

Regione	Decisione
Abruzzo	La Regione Abruzzo accolse 15 mila tonnellate di rifiuti della Campania. "Noi intendiamo partecipare per un pezzo alla soluzione del problema partenopeo perché nella nostra regione c'è posto anche per la solidarietà". Così il presidente della regione Abruzzo, Ottaviano Del Turco chiarì la decisione presa. Poi a marzo 2008 fu decretato lo stop all'arrivo dei rifiuti.
Basilicata	La Regione Basilicata si dichiarò impossibilitata, da un punto di vista materiale e tecnico, ad accogliere rifiuti della Campania. Lo dichiarò il presidente Vito De Filippo al termine dell'incontro a Palazzo Chigi. In Basilicata esistono, infatti, piccole discariche e piccole disponibilità a trattare i rifiuti.
Calabria	Il 18 gennaio del 2008, la Giunta Loiero, su proposta dell'assessore all'Ambiente Diego Tommasi, deliberò di accogliere la richiesta formulata dalla Campania di smaltire circa 1000 tonnellate di rifiuti urbani non pericolosi e distribuirli nelle discariche delle province calabresi.
Emilia-Romagna	Assieme alla Provincia e al Comune di Modena, la Regione decise di sì. I rifiuti che arrivarono dalla Campania vennero sottoposti ad attenta analisi da parte dei tecnici di Hera, Arpa e Ausl e quindi smaltiti. Alle Province di Bologna e Modena fu chiesto di farsi carico rispettivamente di 3000 e 2000 tonnellate di rifiuti urbani.
Friuli-Venezia Giulia	Non accettò
Lazio	Ci fu una disponibilità da parte della Regione Lazio che però non venne sfruttata per ragioni tecniche. Non si trattava di spazio in discarica bensì di utilizzo degli impianti di termovalorizzazione di Colleferro e San Vittore ma le ecoballe campane non risultarono compatibili con gli impianti
Liguria	Non accettò
Lombardia	A gennaio, durante il Governo Prodi, la Lombardia disse di no, per poi cambiare idea a giugno 2008, sotto il governo Berlusconi, quando la Lega diede il via libera all'ingresso dei rifiuti dalla Campania.
Marche	3000 metri cubi di rifiuti campani vennero smaltiti in tutte e quattro le province delle Marche.
Molise	15 mila tonnellate di rifiuti campani vennero smaltiti dalla regione
Piemonte	La regione accettò di smaltire 5.000 tonnellate di

	rifiuti provenienti dalla Campania. La province però si opposero all'arrivo dei rifiuti dalla Campania.
Puglia	A gennaio 2008, la Puglia accettò 30 mila tonnellate di rifiuti campani. Nel dicembre 2009, invece, Vendola disse no. La motivazione del governatore della regione Puglia fu: La richiesta cozza con quanto ho ascoltato in televisione. Ho sentito rivendicare dal presidente del Consiglio, da diversi esponenti del governo, dal ministro Tremonti il miracolo della soluzione del problema della "monnezza" in Campania da parte dello stesso presidente del Consiglio. Siccome il problema della "monnezza" Berlusconi lo ha risolto, non capisco perché ci debbano chiedere di accogliere altre 40.000 tonnellate di rifiuti.
Sardegna	A gennaio 2008, la Sardegna accettò 1500 tonnellate di rifiuti . All'arrivo delle prime 500 tonnellate di rifiuti, un centinaio di militanti di Irs-Indipendenza Repubblica de Sardigna scese in piazza con lo slogan "Siamo diventati la discarica del Mediterraneo".
Sicilia	La Sicilia accettò l'arrivo di circa 1500 tonnellate di rifiuti. La protesta fu immediata: blocchi in provincia di Agrigento per l'arrivo del traghetto di rifiuti; un centinaio di abitanti occuparono, con le loro auto, la strada vicina alla discarica, al confine tra i comuni di Montallegro, Siculiana e Cattolica Eraclea.
Toscana	In Toscana arrivarono 4mila tonnellate di rifiuti provenienti dalla Campania, conferiti a ritmo di circa 150 tonnellate al giorno. I rifiuti finirono nelle discariche di Rosignano Marittimo (Livorno), Peccioli (Pisa) e Terranova Bracciolini (Arezzo), che avevano già aiutato la Campania a tamponare la crisi in altre quattro occasioni dal 2001 al 2006
Trentino-Alto Adige	Non sono chiare le fonti
Umbria	Non accettò
Valle d'Aosta	Accettò l'arrivo dei rifiuti campani
Veneto	Non accettò